Da parrucchiere di George Clooney a titolare di un salone bio a Treviso

Abbiamo incontrato Ivan Zuliani per ripercorrere il suo affascinante percorso, dal salone esclusivo dell'alta moda milanese alla scoperta della cura naturale dei capelli.

Treviso – Il film *Il diavolo veste Prada* offre un quadro abbastanza preciso del mondo a cui un tempo apparteneva il parrucchiere italiano Ivan Zuliani, oggi residente a Treviso. Tra lusso, moda e le esigenze di una clientela internazionale, imparò il mestiere in uno dei saloni più rinomati d'Italia, frequentato da calciatori Inter e Milan, attori e cantanti come George Clooney, Raoul Bova, Richard Gere Frank Sinatra, Loredana Bertè e Monica Bellucci, muovendosi in un mondo in cui l'apparenza e la perfezione facevano parte della quotidianità.

In un'intervista con **Südtirol News**, Ivan ci racconta come proprio lui, che aveva costruito per anni la propria carriera nella storia della moda italiana, finì per fare una scelta di vita differente lontano dal mondo bello della moda e del lusso – ma allo stesso tempo anche stressante - aprendo un salone a Treviso, in una realtà più provinciale. Oggi al centro della sua attività non ci sono più i prodotti chimici ad alte prestazioni, bensì ingredienti vegetali e biologici.



La ricerca disperata di un lavoro e l'incontro con il "parrucchiere delle dive"

La sua carriera iniziò negli anni Ottanta, quando Ivan aveva appena 16 anni ed era alla disperata ricerca di un lavoro. In precedenza aveva lavorato in un piccolo salone di parrucchiere nella provincia di Milano, erano solo lui ed il proprietario. Poi arrivò la disoccupazione e nonostante numerosi tentativi, continuò a ricevere un rifiuto dietro l'altro.

"Erano gli anni del "baby boom" in Italia e la concorrenza era enorme. Ero disoccupato ormai da tre mesi e ad un certo punto arrivai perfino a pensare che forse il problema fosse il fatto di non essere particolarmente bello», racconta oggi Ivan con un sorriso.
Un giorno incontrò Rolando Elisei, un'icona nel mondo del lusso e considerato una delle figure più influenti nella moda italiana del XX secolo. In qualità di parrucchiere di numerose donne famose, aveva raggiunto uno status quasi leggendario e in ambito della storia italiana della moda tutti lo conoscevano come **"il parrucchiere delle dive"**.

Mentre gli altri volevano sapere cosa sapesse fare quel giovane alle prime armi, Elisei aveva un atteggiamento diverso.

«Non voleva sapere che cosa fossi capace di fare: aveva la capacità di sviluppare il potenziale delle persone. All'epoca mi disse semplicemente: "Seguimi". E così iniziò un nuovo capitolo della mia vita», racconta Ivan.

All'improvviso entrò a far parte di un mondo che fino ad allora gli era stato completamente estraneo. Il salone era frequentato da personalità della politica, delle istituzioni, della moda e del cinema. Nomi celebri, clienti esclusivi e il gossip quotidiano sui personaggi famosi entrarono improvvisamente a far parte della sua routine lavorativa. Molti frequentavano il posto proprio nella speranza di incontrare qualche personaggio famoso.

«Vedendo il film Il diavolo veste Prada, nella parte iniziale quando la protagonista venne catapultata nella redazione della rivista Vogue America, ho rivissuto le sensazioni dei momenti iniziali della mia carriera», ricorda il parrucchiere.

Dopo alcuni anni, Ivan cominciò a chiedersi se ciò che stava vivendo fosse il massimo che la vita potesse offrirgli. Si interrogava su cosa ci fosse dietro quei capelli e quelle acconciature sempre perfette e su quale fosse il prezzo di quella perfezione per le persone e per l'ambiente. Inoltre, i ritmi frenetici del settore, le lunghe giornate lavorative e la pressione costante gli facevano dubitare della possibilità di costruire, in futuro, una vita familiare.

Decise, allora, di cambiare radicalmente la sua vita. Lasciò Milano e si trasferì a Treviso, dove vivevano alcuni suoi familiari. Diede vita al suo salone, "Bio Parrucchieri Treviso", basandosi su un nuovo modo di concepire il proprio mestiere. Anche dal punto di vista personale adottò un cambiamento importante, diventando completamente vegetariano. Oggi nel suo salone si trovano soprattutto prodotti biologici per la cura dei capelli e tinture vegetali. Una linea personale realizzata in collaborazione con un'azienda di Villorba, in provincia di Treviso che produce esclusivamente cosmetici biologici e a chilometro zero. Questo cambiamento richiese molto coraggio e il successo, all'inizio, non era affatto scontato.

"Nel 2018 arrivai persino a pensare di chiudere l'attività perché le cose non andavano particolarmente bene. All'epoca la sensibilità verso l'ambiente e l'utilizzo di prodotti naturali erano molto meno diffusi di oggi. La pandemia ha portato anche una nuova consapevolezza a riguardo. Oggi sempre più persone sono felici di poter ricorrere a delle alternative", sottolinea l'ex parrucchiere delle star.
Interessante è anche la risposta di Ivan alla domanda se oggi abbia completamente rinunciato all'uso di prodotti chimici nel suo salone.

"Non voglio demonizzare la chimica. Mi permette di continuare a essere creativo nel mio lavoro", sottolinea.

Ancora oggi segue i trend del momento per rimanere aggiornato dal punto di vista professionale. "Se, per esempio, arriva una donna dopo una separazione che desidera un look completamente nuovo, con i preparati vegetali posso fare alcune scelte mentre con la chimica ho una più ampia

possibilità di risultati”, spiega.

Per Ivan si tratta soprattutto di una questione di consapevolezza: due sostanze singolarmente biodegradabili possono produrre, una volta combinate, un effetto le cui conseguenze andrebbero valutate con attenzione, secondo lui. Offre quindi entrambe le soluzioni, utilizzando i prodotti in modo consapevole.

“Anni di tinture danneggiano inevitabilmente i capelli. Molte clienti rimangono sorprese quando scoprono che le nostre tinture vegetali non sono soltanto un’alternativa, ma possono anche rigenerare completamente i capelli”, sottolinea il parrucchiere.

A volte il suo passato torna a farsi sentire, perché il suo nome continua a comparire nel mondo delle star. Anche quando la sua attività a Treviso era ormai ben consolidata, di tanto in tanto lasciava per qualche giorno il suo team, oggi composto da quattro persone, per immergersi ancora una volta nel suo vecchio mondo.
Fu così che una facoltosa cliente americana lo invitò per un servizio al Hotel Cipriani di Venezia e gli chiese di seguirlo a Villa Oleandra, sulle rive del lago di Como, perché aveva ricevuto un invito da parte di George Clooney. Ebbe così l’occasione di soggiornare alcuni giorni nella villa più segreta del mondo degli artisti. In quell’occasione, George estese l’invito a Ivan, di restare nella sua Villa poiché si erano già conosciuti a bordo di uno yacht di lusso, dove lo stylist aveva offerto il suo servizio nei mesi precedenti, tra la Costa Azzurra, Porto Cervo e Portofino.

Che cosa ti è piaciuto particolarmente di quel soggiorno?

“La villa era in una posizione strategica, con una vista direttamente sul lago, ma ciò che mi colpì in modo particolare era che George aveva una cantina con vini davvero straordinari, cosa che trovai impressionante.”

